

## L'indagine ADISU, RIFLETTORI SUGLI STIPENDI

Porcaro a pag. 35



L'università, il caso

# Inchiesta sulle Adisu, consulenze e lavori superflui

Chiusa l'indagine interna sulla gestione amministrativa fino alla fine del 2014

Carlo Porcaro

Del diritto allo studio qualcuno ha abusato. Sulla gestione passata delle Adisu, le aziende dedite alla gestione dei rapporti con gli studenti universitari, la Regione ha fatto chiarezza. Si è chiuso infatti il lavoro della commissione d'indagine interna nominata allo scopo di far luce su alcune anomalie emerse durante la legislatura del governatore Stefano Caldoro fino al 2014. Tutte le carte sono state consegnate al commissario regionale il quale provvederà poi ad adottare i relativi provvedimenti ed eventualmente trasferire tutto alla Procura. In attesa, poi, che entro il 30 apr-

le, il presidente della Regione Vincenzo De Luca nomini il CdA delle due Adisu che prenderanno il posto delle vecchie sette Adisu. Che cosa è emerso? Da quello che trapela, una volta approfondite le denunce circostanziate sull'affidamento di servizi e presunti prelievi dalle casse economiche, i dirigenti si erano aumentati lo stipendio oltre il tetto consentito dei 240mila euro, avevano nominato consulenze senza giustificato motivo e infine autorizzato lavori superflui. L'intervento del commissario nominato da De Luca ha però consentito di bloccare la liquidazione di quanto avrebbero dovuto percepire: da ricordare, infatti, che un decreto del Ministero dell'Economia ha fissato i tetti agli stipendi dei manager pubblici.

Ora si attende che vada in vigore la nuova legge regionale. La norma prevede una serie di potenziali fatto-



**I rilievi**  
Stipendi dei dirigenti aumentati oltre il tetto di legge di 240mila euro

ri di svolta: «Riorganizzazione delle strutture esistenti al fine di migliorare la distribuzione, recuperando l'efficienza interna e dall'altro valorizzando tutte le risorse umane disponibili mediante un impiego ragionato e radicato sul territorio con l'eliminazione di duplicazioni; l'introduzione di nuove prassi aziendali per essere informati sulle performance; l'individuazione di infrastrutture territoriali uniche su base provinciale al fine di ottenere un tangibile recupero di efficacia tra l'utilizzo degli immobili di proprietà ed i fitti passivi; concentrazione dell'attività di comunicazione e divulgazione passando da 7 siti web a 2». In luogo delle sette Adisu, sarà operativa la gestione di sole due denominate Adisuc. La prima agenzia comprenderà le vecchie quattro di Napoli (Federico II-Orientale-Parthenope-Suor Orsola Benincasa); la seconda metterà sotto la stessa ge-

stione - con sede legale a Salerno - la Seconda Università, gli Atenei di Benevento, Avellino e Salerno stessa. In parallelo all'azione di accertamento interno da parte della Regione c'è un'inchiesta penale che vede coinvolti l'ex presidente del CdA dell'Adisu Parthenope Maurizio Zuccaro (per anni segretario cittadino del Nuovo Psi) e l'ex direttore generale Francesco Dentice. Sul fronte degli studenti piano piano Palazzo S. Lucia sta provvedendo a risolvere i problemi dei borsisti. Lunedì scorso è divenuta ufficiale la liquidazione di 3,1 milioni di euro relativi al diritto allo studio 2016/2017 (di cui 1 milione all'Adisu di Fisciano, oltre 900mila alla Federico II). Sono in corso di pagamento quelle 2015-2016, mentre entro l'anno solare verranno pagate le borse dell'anno accademico 2014-2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

